

Osservazioni sulla natura dei sogni infantili d'appagamento di desiderio

CLAUDIO COLACE

Introduzione

Le classiche descrizioni aneddotiche del mondo onirico infantile hanno spesso suggerito la presenza di sogni che rappresentano chiari appagamenti di un desiderio (Freud, 1900; Coriat, 1920; Kimmins, 1937; Despert, 1949). In seguito, tuttavia, gli studi sistematici sui sogni dei bambini hanno dato, al riguardo, indicazioni contrastanti (Foulkes, 1982; Colace, 1998; 2007a). Foulkes (1982), nelle sue indagini svolte nel laboratorio del sonno, ha suggerito che nei bambini non vi sarebbero sogni REM di chiaro appagamento di desiderio. Viceversa, due studi più recenti, uno condotto intervistando i bambini a scuola al mattino, l'altro basato su interviste svolte a casa al risveglio mattutino, hanno riscontrato percentuali di sogni di chiaro appagamento di desiderio in oltre il 60% dei resoconti onirici (Colace, 1998; 2007a). In quest'ultimi studi, a differenza che in quello condotto nel laboratorio del sonno, vi era la disponibilità di informazioni anche specifiche sulle esperienze diurne del sognatore che si sono rilevate fondamentali nell'individuare l'appagamento di desiderio nel sogno (Colace, 2007a). Un altro fattore responsabile di tali risultati contrastanti può essere quello dell'effetto selettivo del ricordo a distanza che limiterebbe la rappresentatività del campione di sogni raccolti a scuola e a casa rispetto alla gamma possibile di sogni (Foulkes, 1979).

In attesa che ulteriori ricerche possano stabilire risultati più certi su questo aspetto, un contributo alla comprensione dei sogni infantili di appagamento di desiderio e al ruolo che i desideri possono avere nel processo di produzione onirica infantile, può derivare da un'analisi fenomenologica specifica di questo tipo di sogni.

Nell'ambito di alcuni studi sistematici sul sogno infantile (Colace, 2007a) è stata tentata un'analisi specifica della natura dei sogni di appagamento di desiderio. In questo lavoro riassumo i principali risultati

emersi riguardo l'origine diurna di questi sogni, l'ambito e il tipo dei desideri che vi compaiono, la modalità con cui questi sono appagati e le possibili funzioni affettive di questi sogni. Nel finale si propone un confronto con le classiche osservazioni freudiane sui sogni dei bambini e sono valutate alcune implicazioni per l'odierna teoria e ricerca sul sogno.

Metodo

Per questa analisi si è considerato un gruppo di sogni infantili di “appagamento di desiderio” proveniente da tre precedenti ricerche. Si tratta di resoconti di sogni che erano stati classificati come “sogni di chiaro appagamento di desiderio”, ovvero sogni in cui compare in modo esplicito la rappresentazione dell'appagamento di un desiderio noto del bambino (vedi appendice). I tre studi sono stati condotti con differenti metodologie. Qui di seguito riporto gli elementi essenziali del metodo, per i dettagli rimando agli studi originali (Colace, 2006; 2007a).

Studio A. I sogni erano raccolti attraverso un'intervista standard individuale svolta a scuola al mattino. Ai bambini si chiedeva: “Mi racconti l'ultimo sogno che hai fatto?”. Dopo il racconto libero seguivano delle domande per valutare se le persone, i posti, gli oggetti e le azioni che comparivano nel sogno erano familiari al sognatore.

Studio B. I sogni erano raccolti al risveglio mattutino nelle proprie case da genitori che erano stati addestrati a svolgere un'intervista sistematica sul sogno. Il genitore al risveglio domandava: “Prima mentre dormivi stavi sognando?... Mi racconti il sogno che hai fatto?”. Dopo il racconto libero seguiva un'intervista standard simile a quella adottata nello studio A. Successivamente lo sperimentatore ascoltava le audioregistrazioni dei sogni insieme al genitore al quale chiedeva un commento su eventuali collegamenti tra contenuti onirici ed esperienze di veglia del bambino.

Studio C. I sogni erano raccolti attraverso un questionario compilato dai genitori. Nel questionario oltre a diverse domande sul sognare e sul sonno dei bambini si richiedeva ai genitori di trascrivere l'ultimo sogno raccontato dai loro figli e gli eventuali collegamenti tra contenuto onirico ed esperienze di veglia del bambino.

Complessivamente sono stati analizzati 129 trascrizioni di “sogni di chiaro appagamento di desiderio” (*n* 29 studio A; *n* 23 studio B; *n* 77 studio C) di 116 bambini dai 3 agli 8 anni di età.

Osservazioni

L'origine diurna dei desideri

L'origine diurna dei desideri che compaiono in questi sogni è invariabilmente rappresentata da un'esperienza emotiva intensa e importante. Alcune volte si tratta di un'esperienza *oggettivamente* intensa, come, ad esempio, la perdita di una persona cara (desiderio onirico di rivederla), più spesso è un'esperienza importante ma solo *soggettivamente* per il sognatore, come, ad esempio, la perdita della bambola preferita (desiderio onirico di ritrovarla). Nella tavola I riporto alcuni esempi di queste esperienze diurne e il desiderio onirico che ne è seguito.

Tavola I. Origine diurna dei sogni infantili di appagamento di desiderio

Esperienze emotive oggettivamente intense (esempi):

• perdita del fratello maggiore	->	Sogno di essere con il fratello e di parlare con lui
• richiesta ripetuta di avere una sorellina	->	Sogno che la mamma ha avuto un bambina
• uscita di casa inaspettata del papà	->	Sogno del padre che torna e lo abbraccia
• punture fatte dai dottori	->	Sogno che i dottori non dovevano fargli più le punture
• gatto di casa che si è perso	->	Sogno di giocare con il suo gattino tornato a casa

Esperienze emotive soggettivamente importanti (esempi):

• mancato acquisto del giocattolo preferito	→	Sogno dell'acquisto del giocattolo
• dispiacere per non aver i pattini nuovi	→	Sogno di pattinare con i pattini nuovi
• prima volta che la bambina vede la neve	→	Sogno di fare un pupazzo di neve
• gita al mare	→	Sogno di trovarsi al mare e giocare con i bambini
• partita di pallone vinta con goal del sognatore	→	Sogno di giocare a pallone battere un fallo e fare goal

L'ambito e i tipi di desideri

I desideri che compaiono nei sogni riguardano diversi ambiti della vita quotidiana del bambino. Sono presenti desideri inerenti al gioco/divertimento, alle relazioni affettive e sociali, all'immaginario del bambino (es. personaggi preferiti, cartoni animati ecc.) e più raramente i bisogni primari (es. cibo). Il gioco/divertimento compare in più del 50% dei sogni, frequente è anche la presenza delle relazioni sociali e affettive (vedi tavola II).

Tavola II. Esempi di desideri osservati nel sogno infantile

- Vorrei ritrovare la bambola persa
- Vorrei vedere il cartoon preferito
- Vorrei mangiare il mio piatto preferito
- Vorrei essere il protagonista della favola
- Vorrei essere un eroe dei cartoon
- Vorrei vedere la mia amichetta guarita
- Vorrei baciare mamma e papà
- Vorrei vedere nonno che torna a casa dall'ospedale
- Vorrei avere un giocattolo nuovo
- Vorrei giocare ancora con la mia amica

- Vorrei andare ancora in piscina
- Vorrei vedere il film dei dinosauri
- Vorrei che fosse subito il mio compleanno e ricevere i regali
- Vorrei rivedere la mia istruttrice di nuoto (che non c'è più)
- Vorrei rivedere il mio cagnolino (morto di recente)
- Vorrei mangiare ancora cioccolata

Il tipo di appagamento di desiderio

I sogni di appagamento di desiderio (o il modo di appagamento di desiderio) possono essere distinti in base al tipo di relazione esistente tra l'appagamento di desiderio inscenato nel sogno e l'esperienza diurna (stato affettivo e/o evento) a cui questo si riferisce. Da questo punto di vista possiamo intravedere almeno tre tipi di sogni che io chiamo: sogno di *compensazione*, sogno di *prosecuzione* e sogno di *anticipazione*.

Sogno di compensazione. Questo sogno inscena l'appagamento di un desiderio che si riferisce ad un'esperienza diurna negativa. Si può trattare, ad esempio, di un lutto o di un grande dispiacere. Il desiderio che è rappresentato appagato nel sogno è quello che si realizzi esattamente all'opposto di ciò che accaduto in veglia. In questo sogno l'appagamento di desiderio consiste quindi in una compensazione rispetto all'esperienza diurna: il sogno segue una situazione diurna di dispiacere e ne inscena la compensazione.

Esempi:

n. 94 - 3 anni e 10 mesi.

Una bambina sogna di giocare con un orsetto (ciondolino d'oro) e un cane (pupazzo) che in veglia gli erano stati negati dalla madre.

«Un giocattolo, un orsetto ci giocavo e lo volevo imboccare». «Questo sogno dell'orsetto come era bello o brutto?» «Bello, giocavo anche con un cane». Ma tu mentre sognavi che giocavi con l'orsetto dove stavi?» «In cucina...» «Tu hai l'orsetto per davvero o l'hai solo sognato?» «Me l'ha nascosto». «L'ha nascosto?» «Sì». «Chi te l'ha nascosto?» «Mamma». «Perché te l'ha nascosto?» «Perché dopo le amichette mie vengono e lo rompono... Tutte le amichette mie che vengono!». «Tu hai

potuto giocarci?» «No...» «E il cane ce l'hai per davvero?» «L'ha messo sopra la lavatrice». «E tu lo prendi di giorno?» «Sì». «E ci giochi?» «Sì...». «Come ti sentivi, triste o contenta?» «Contenta». «Perché ti sentivi contenta?» «Perché giocavo con l'orsetto».

n. 251 - 9 anni e 4 mesi

Un bambino dopo aver assistito alla sconfitta della propria squadra di calcio si rifà per così dire nel sogno modificando il risultato della partita:

Giocava nella squadra calcistica del cuore e segnava 3 gol all'INTER, perciò quando è tornato a scuola i suoi compagni l'applaudivano come un eroe.

n. 24 - 3 anni e 9 mesi

Un bambino sogna di vedere la nonna amata, che nella realtà è morta, nei panni di un pupazzo.

«Ho sognato il coniglio con la coniglietta, allora la coniglietta era nonna, che stava con C. (sorella) e il coniglietto, quello blu stava da me...».

Informazioni: Il bambino riferisce spontaneamente: «La nonna mi è morta. Adesso hanno finito gli hanno fatto la puntura... ...Lo sai nonna mia mi comprava sempre le caramelle e la cioccolata...».

Sogno di prosecuzione. Questo sogno inscena l'appagamento di un desiderio che si riferisce ad un'esperienza diurna piacevole interrotta o che, probabilmente, non è durata quanto le aspettative del sognatore. In questo sogno l'appagamento di desiderio consiste in una prosecuzione dell'esperienza diurna: il sogno riprende, prosegue e porta a termine un desiderio che in veglia era stato appagato solo parzialmente. Questo sogno, a differenza di quello di "compensazione", origina da situazioni di veglia almeno inizialmente piacevoli, situazioni che tuttavia possono aver lasciato uno stato d'insoddisfazione.

Esempi:

n. 567 – 4 anni e 2 mesi

Un bambino dopo una visita al casale di campagna dei nonni dove sono presenti diversi animali, riprende la piacevole esperienza nel sogno

Sogno

“Il bambino ha sognato degli animali da cortile come galline conigli e pulcini che si muovevano intorno a lui”.

n. 13 - 6 anni e 3 mesi

Una bambina che di giorno ha visitato un castello sogna di andarci con il (suo) principe azzurro (fidanzatino di scuola).

“Ho fatto che io ero la principessa, e che poi e che poi facevo come cenerentola mi perdevo la scarpetta che dopo, che che dopo... dopo veniva il principe azzurro (ride)”

Intervista: Dove ti trovavi in questo sogno? – *Era sul castello.* Ma tu questo castello lo conosci davvero o no? – *Sì.* E dove si trova questo castello? – *Il castello si trova a Roma. L'ho visto e poi me lo sono sognato. Perché papà un giorno ci ha portato a vederlo e poi dopo l'ho sognato.* E il principe azzurro chi era? – *Era un bambino che stava all'asilo che mi piaceva.* ...Com'era questo sogno? – *Era bello, ero felice.*

Sogno di anticipazione. Questo sogno inscena l'appagamento di un desiderio che ha come sfondo un'esperienza diurna di attesa/impazienza verso una situazione piacevole, intravista dal bambino, ma che si verificherà solo in futuro. Il sogno anticipa realizzandola l'esperienza piacevole. In questo tipo di sogno rientra quello che inscena un qualcosa di desiderato che si verificherà il giorno successivo al sogno (sogno d'impazienza).

Esempi

n. 55 - 5 anni e 2 mesi

Un bambino è dispiaciuto del fatto che pur avendo ricevuto in regalo la bicicletta per il momento non può andarci: egli sogna di andare sulla bicicletta nei giardini.

«La befana mi portava la bicicletta e mio padre me ce portava, guidavo io, nei giardinetti me ce portava, poi, poi, i giardinetti questi, e facevo le sgommate».

Intervista: «Questo sogno come era bello o brutto?» «Bello...» «Sopra la bicicletta chi c'era tu insieme con papà o solo tu?» «No mio padre me reggeva de dietro e io stavo a guidà...» «Ma questa bicicletta l'hai davvero? Te l'ha portata la Befana?» «Me l'ha portata a Natale». «Tu questo sogno quando l'hai fatto?» «Ieri». «Ma tu ci sei stato già qualche volta sulla bicicletta davvero?» «No, però mò a primavera ce vado, ce vado!». «Ieri ci sei andato?» «No ieri non ce so andato...»

n. 65 - 7anni e 2 mesi

Una bambina, dispiaciuta del fatto che il nonno amato è in ospedale, sogna che egli esce e si organizza una festa.

“Oggi ho fatto un sogno che succedeva che nonno doveva andare all'ospedale... e allora si sentiva male dopo sono andato a trovarlo... e dopo gli hanno messo le flebo e dopo nonno ha detto: dice “Elena sei contenta se io esco?” Io dico sì “e il giorno dopo nonno è uscito allora tutti contenti si è organizzato una festa a casa e dopo mamma mi ha svegliato”.

Intervista: Questo sogno come era bello o brutto? – Questo qui era un sogno bello “...Sì, per me sì, perché quando nonno esce per me è bello un sogno così ”...Allora ho detto, ad alta voce, proprio a voce vera, ho detto nonno, nonno nonno? E ho svegliato mia sorella...» «Eri preoccupata?» «Sì, un pochetto sì della salute di nonno però dopo però è uscito».

La bambina aggiunge che vuole tanto bene al nonno, inoltre la stessa mattina in cui la bambina riporta il nonno è uscito realmente dall'ospedale, riferendosi a quest'ultimo episodio la bambina afferma: “però il sogno mesà che s'avverato perché oggi è uscito, mamma mi ha detto che è uscito nonno!”.

Si è osservato che i sogni di tipo *compensatorio* e *prosecutorio* sono più frequenti di quello *anticipatorio* e questa distribuzione è simile tra i 3 e gli 8 anni di età. Questo sembrerebbe indicare che, invariabilmente rispetto all'età, il desiderio di proseguire una situazione piacevole della veglia e quello di compensare situazioni diurne negative sono, nella dinamica del processo onirico, più importanti di quello di anticipare esperienze piacevoli.

La presenza di questi diversi tipi di sogni di chiaro appagamento di desiderio ci aiuta a comprenderne la loro natura e ci permette di formu-

lare ipotesi sulle loro possibili funzioni. Si tratta verosimilmente di funzioni “affettive”. Questi sogni si mostrano come una temporanea (esperienza del sogno) risoluzione di uno stato di disagio psicologico-affettivo diurno (es. dispiacere) e si pongono quindi nella funzione di compensare un’esperienza di dispiacere, proseguire un’esperienza piacevole interrotta o non completata, o di anticipare un’esperienza piacevole che si dovrà verificare ma solo in un futuro “troppo lontano” per il piccolo sognatore. In quest’ottica per questi sogni si può abbozzare l’ipotesi, tutta da confermare, di una *funzione di risoluzione e ristabilimento affettivo* attraverso il soddisfacimento allucinatorio di un desiderio.

Discussione

L’analisi descrittiva di questi sogni è stata possibile grazie alle informazioni, in alcuni casi anche dettagliate, sulle esperienze di veglia dei bambini che facevano da sfondo ai contenuti onirici, pertanto, futuri studi dovrebbero considerare queste informazioni come un elemento imprescindibile.

Purtroppo, allo stato attuale non esistono dati in letteratura con i quali poter confrontare le osservazioni qui presentate, possiamo quindi considerare questi primi dati solo come un punto di partenza.

Una valutazione di queste osservazioni può essere fatta tuttavia rispetto alle tipiche descrizioni di Freud dei sogni infantili. Nel presente campione le caratteristiche dei sogni infantili di appagamento di desiderio e le esperienze diurne che gli sono da sfondo sono coerenti con gli esempi di sogni infantili riportati da Freud. Per questo autore, i desideri che trovano spazio nel sogno infantile sono quelli che sono stati intensamente provati durante la veglia e sono rimasti inappagati o in qualche modo irrisolti (Freud, 1901). Le esperienze diurne donde questi sogni sembrano scaturire sono quelle di un godimento negato, di un dispiacere o, ancora, di un rammarico o una nostalgia (Freud, 1900; 1916-17). Il sogno stesso rappresenta una reazione a queste esperienze e una sorta di ricompensa attraverso il soddisfacimento allucinatorio del desiderio diurno (Freud, 1900; 1916-17). Un sogno riportato da Freud che rientra in quelli che qui abbiamo denominato di “prosecuzione” è, ad esempio,

quello di sua figlia Sophie della “gita sul lago” non durata abbastanza a lungo (1901, p. 15). Viceversa, il sogno sulle fragole di sua figlia Anna, che scaturisce da una situazione diurna negativa di deprivazione di cibo (digiuno) (Freud, 1901, p. 14), può essere considerato un sogno del tipo qui denominato di “compensazione”. Sono anche descritti sogni in cui i bambini anticipano la realizzazione di un evento che dovrà verificarsi il giorno successivo o in futuro (es. Freud, 1918). La stessa funzione di questi sogni qui ipotizzata di *risoluzione e ristabilimento affettivo* è in linea con quelle generali avanzate da Freud di protezione dello stato di sonno e di “valvola di sfogo” per la psiche dell’individuo (Freud, 1900, pp. 528, 538).

Un studio di questo tipo sui modi in cui l’appagamento di desiderio si realizza in relazione alle esperienze diurne e sulla fenomenologia dei desideri che entrano nei sogni credo potrà fornire utili spunti per la comprensione del ruolo del desiderio nel processo onirico dei bambini e dell’adulto. Il fatto stesso che l’appagamento di desiderio mostri istanze diverse (es., compensazione o prosecuzione di uno stato affettivo), è un indizio significativo sull’importanza del ruolo dei desideri nel processo onirico così come lo è l’alta frequenza dei sogni di appagamento di desiderio nell’età infantile (Colace, 1998; 2007a). D’altra parte, le tipologie di sogni di chiaro appagamento di desiderio emerse (compensazione, prosecuzione, anticipazione) suggeriscono l’esistenza di un rapporto non casuale tra appagamento di desiderio e esperienza diurna a cui questo si riferisce: l’evento diurno di origine è rappresentato in questi sogni, piuttosto che come mera presenza di un residuo diurno, in forma di una sua significativa risoluzione affettiva.

Recentemente la ricerca sul sognare sembra aver scoperto un nuovo interesse per lo studio dell’influenza delle motivazioni sul processo onirico e ciò grazie al contributo di alcuni settori di ricerca. L’impiego delle tecniche di visualizzazione per immagini dell’attività cerebrale (o neuroimaging) con strumenti come la PET (Tomografia ad Emissione di Positroni) e la fMRI (Risonanza Magnetica Funzionale) (es. Braun, Balkin, Wesenten et al. N.J., 1997; Maquet, Peters, Aerts, et al., 1996; Nofzinger, Mintun, Wiseman et al. Kupfer, 1997) e gli studi di neuropsicologia del sognare (Solms, 1997; Solms & Turnbull, 2002) hanno suggerito il forte coinvolgimento nel processo onirico di quelle aree cerebrali

(aree frontali e limbiche, sistema dopaminergico mesocortico-mesolimbico) la cui attività è implicata nei nostri comportamenti motivati (“*goal-seeking behaviors*”) di “curiosità” e “aspettativa” (“interesse”) verso il mondo esterno, il cosiddetto “sistema di ricerca” o “*seeking system*”. Tale sistema è attivo, ad esempio, durante gli “stati appetitivi” quali la fame, il desiderio sessuale, il desiderio di usare droghe (es. Panksepp, 1998). Questi studi autorizzano una revisione delle tesi che volevano il sogno come un evento sostanzialmente neutro da un punto di vista motivazionale (McCarley & Hobson, 1977; Hobson, 1988) e sono invece favorevoli all’idea di un processo onirico motivazionalmente determinato (Solms, 1997). In effetti, recenti studi hanno iniziato a focalizzare la loro attenzione sugli aspetti emozionali e motivazionali dei processi onirici e non solo in un’ottica psicoanalitica (es., Colace, 2004; Peterson, Henke & Hayes, 2002; Smith, Antrobus, et al. 2004). I sogni infantili come quelli qui descritti sono chiari esempi di sogni motivazionalmente diretti e rappresentano un dato coerente con l’approccio neuropsicoanalitico (Solms, 1997), la loro indagine credo potrà rappresentare un buon paradigma di ricerca per lo studio del sogno proprio in un’ottica motivazionale. Per estensione, un simile contributo potrà venire anche da una rivalutazione dello studio di quelle “forme infantili” di sogni negli adulti come, ad esempio, i sogni che scaturiscono in seguito a deprivazioni d’importanti bisogni dell’individuo (Colace, 2004; 2007b).

In realtà, se il nostro interesse è la valutazione di sé e come il desiderio e le motivazioni entrano nel sogno dovremo andare a studiare proprio quelle forme di sogni dove il desiderio e il suo appagamento sono evidenti. La riconsiderazione degli aspetti motivazionali del sognare in un prospettiva neutra ma che attinga alla teoria psicodinamica nel tentativo di conservarne le sue ipotesi più efficaci rappresenta credo una buona opportunità per il teorico del sogno che voglia opporsi al tentativo di ridurre il sogno a mero epifenomeno del fatto neurobiologico.

Riassunto

Il presente lavoro riassume i principali risultati emersi da un’analisi descrittiva di un campione di sogni di chiaro appagamento di desiderio

di bambini dai 3 agli 8 anni di età. Le osservazioni riguardano l'origine diurna di questi sogni, l'ambito e il tipo dei desideri, la modalità con cui questi sono appagati nel sogno e le possibili funzioni affettive di questi sogni. Nel finale viene proposto un confronto con le classiche osservazioni freudiane sui sogni dei bambini e sono valutate alcune implicazioni per l'odierna teoria e ricerca sul sogno.

Abstract

This paper reports a descriptive analysis of wish-fulfillment dreams of young children. The diurnal origin, the kind of wishes, the way of wish-fulfillments and the possible affective functions of these children's dreams are described. A comparison with classic Freud's descriptions of children dreams and some implication for dream research and theory are discussed in the final part of paper.

Résumé

Le travail présent résume les principaux résultats par une analyse descriptive d'un échantillon de rêves de satisfaction claire de désir par des enfants de 3-8 ans d'âge. Les observations concernent l'origine diurne de ces rêves, le domaine et le type des désirs, la modalité avec laquelle ceux-ci sont assouvis dans le rêve et les fonctions affectives possibles de ces rêves. Finalement, on a proposé une comparaison avec les observations freudiennes classiques sur les rêves des enfants et elles sont évaluées quelques implications pour la théorie d'aujourd'hui et la recherche sur les rêves.

Appendice

I sogni sono stati classificati in base alla chiara presenza dell'appagamento di un desiderio. Nella classificazione si è tenuto conto delle informazioni sulle esperienze di veglia del bambini che potevano aiutare nella comprensione del contenuto onirico. Sono state individuate quattro categorie di sogni (Colace, 2007a):

1. Sogni che rappresentano un appagamento diretto di desiderio
2. Sogni che rappresentano possibili appagamenti di desiderio
3. Sogni che rappresentano un tentativo di appagamento di desiderio
4. Sogni che non rappresentano alcun appagamento di desiderio

1. Sogni di appagamento diretto di desiderio. In questi sogni è presente chiaramente l'appagamento diretto, nel tempo presente, di un desiderio (noto) del bambino/a.

(65) 7anni; 2 mesi. *Una bambina è dispiaciuta del fatto che il nonno amato è in ospedale. Sogna che il nonno esce e si organizza una festa.*

«Oggi ho fatto un sogno che succedeva che nonno doveva andare all'ospedale... e allora si sentiva male, dopo sono andato a trovarlo... e dopo gli hanno messo le flebo, e dopo nonno ha detto: dice "Elena sei contenta se io esco?" Io dico "sì" e il giorno dopo nonno è uscito allora tutti contenti si è organizzato una festa a casa, e dopo mamma mi ha svegliato». Intervista: «Questo sogno come era bello o brutto?» Questo qui era un sogno bello «...Sì, per me sì, perché quando nonno esce per me è bello un sogno così... Allora ho detto, ad alta voce, proprio a voce vera, ho detto nonno, nonno nonno? E ho svegliato mia sorella...» «Eri preoccupata?» «Sì un pochetto sì della salute di nonno però dopo però è uscito».

La bambina aggiunge che vuole tanto bene al nonno, inoltre la stessa mattina in cui la bambina riporta il sogno il nonno è uscito realmente dall'ospedale. Riferendosi a quest'ultimo episodio la bambina afferma: «però il sogno mesà [penso] che si è avverato perché oggi è uscito, mamma mi ha detto che è uscito nonno!».

2. Sogni che rappresentano possibili appagamenti di desiderio. In questi sogni figurano situazioni piacevoli per il bambino nelle quali si può intravedere l'appagamento di un desiderio ma le informazioni disponibili non permettono di stabilire questo con certezza.

(58) 6 anni; 4 mesi. «Stanotte io mi so sognato che stavo a guidà un aereo... poi incontro... non mi ricordo più quello che c'era... Ah mi ricordo pure che ero atterrato solo questo». Intervista:

«Questo era un sogno bello o un sogno brutto?» «Un sogno bello». «Tu che facevi allora guidavi questo aereo?» «Sì». «Nel sogno tu in che posto eri?» «Nell'aereo» «...Ma questo aereo tu l'hai visto davvero anche di giorno?» «No! l'ho sognato!». «Ma tu ci sei stato qualche volta sull'aereo da sveglio?» «No, mai». «All'aeroporto ci sei stato qualche volta?» «Sì ce so andato a prendere una... ma non sopra». «E quando ci sei andato?» «Eh... tanto tempo fa... eravamo andati a prendere mio zio e mia zia, erano atterrati, l'avevo visti stavano troppo lontani...»

Si può ipotizzare che questa esperienza nuova abbia lasciato nel bambino il rammarico di poter salire sull'aereo e anche la fantasia di diventarne il pilota!

3. Sogni che rappresentano un tentativo di appagamento di desiderio. In questi sogni l'appagamento di desiderio è solo (intentato) iniziato ma non concluso. Il sogno ha un esito spiacevole

(48) 5 anni; 11 mesi. *Una bambina sogna di essere in un negozio di giocattoli e di giocare, poi si deve tornare a casa e i giocattoli non ci sono più.*

«Allora ho sognato che stavo in una giocatteria [negozio di giocattoli] che c'erano tutte bambole tutte Barbie tutte bici tutti giocattoli e poi e poi e so tornata a casa e non c'erano più e basta». Intervista: «Questo sogno come era bello o brutto?» «Brutto». «Ma tu c'eri in questo sogno?» «Sì». «Ma facevi qualcosa in questo sogno oppure osservavi soltanto quello che ti succedeva?» «Facevo qualcosa facevo, giocavo con le bambole le scartavo e poi quando so tornata a casa non c'erano più...». «Che giocattoli erano?» «Allora era una Barbie, una bambola, tante pentoline, un macchina per cucì', e una casa di Barbie...»

4. Sogni che non rappresentano alcun appagamento di desiderio. Sono tutti quelli in cui non compare apparentemente alcun appagamento di desiderio.

(30) 6 anni; 0 mesi. «Ho fatto un sogno che che mia madre, mia madre stava cucinando e c'era un signore che la voleva uccidere (e poi?) e poi mio padre si svegliato dal letto e ha preso quel si-

gnore col coltello che la voleva uccide a mia madre». Intervista: «Senti ma questo sogno come era bello o brutto?» «Brutto» «Questa persona che voleva uccidere la mamma che era nel sogno la conosci tu?» «No».

Bibliografia

- Braun A.R., Balkin T.J., Wesenten N.J., Carson R.E., Varga M., Baldwin P., Selbie S., Belenky G., Herscovitch P. (1997), *Regional cerebral blood flow throughout the sleep-wake cycle – an O-15-PET study*, *Brain*, 120, 1173-97.
- Colace C. (1998), *I sogni di “appagamento di desiderio” nei bambini dai 3 ai 5 anni di età*, “3° Riunione della Società Italiana di Ricerca sul Sonno (S.I.R.S.)”, Trento, 29-30 maggio 1998, Riassunto delle comunicazioni, pp. 13-14.
- Colace C. (2004), *Dreaming in addiction. A study on the motivational bases of dreaming processes*, “*Neuro-psychoanalysis*”, 6 (2), 167-181.
- Colace C. (2006), *Children’s dreaming: a study based on questionnaires completed by parents*, “*Sleep and Hypnosis*”, 8 (1), 19-32.
- Colace C. (2007a), *Le osservazioni di Freud sui sogni dei bambini e la moderna ricerca sul sogno*, Manoscritto proposto per la pubblicazione.
- Colace C. (2007b), *L’effetto della frustrazione dei bisogni primari sul sognare: un esame della letteratura*, (in preparazione).
- Coriat I.H. (1920), *The meaning of dreams*, Little, Brown. Boston.
- Despert J.L. (1949), *Dreams in children of preschool age*, “*The Psychoanalytic study of child*”, 3-4, 141-180.
- Foulkes D. (1979), *Home and Laboratory dreams: four empirical studies and conceptual reevaluation*, “*Sleep*”, 2, 233-251.
- Foulkes D. (1982), *Children’s Dreams, longitudinal studies*, New York, Wiley-Interscience Publication.
- Freud S. (1900), *L’interpretazione dei sogni*, Opere di S. Freud, vol. 3, Torino: Boringhieri, 1966.
- Freud S. (1901), *Il sogno*, Opere di S. Freud, vol. 4, Torino, Boringhieri, 1970.
- Freud S. (1916-17), *Introduzione allo studio della Psicoanalisi*, Opere di S. Freud, vol. 8, Torino, Boringhieri, 1976.

- Freud S. (1918), *Dalla storia di una nevrosi infantile*, “Caso clinico dell’uomo dei lupi”, Opere di S. Freud, vol. 7, Torino, Boringhieri 1975.
- Hobson J.A.(1988), *The dreaming brain*, New York: Basic Books Inc., trad. it., *La macchina dei sogni*, Firenze, Giunti Editore 1992.
- Kimmins C.W. (1937), *Children’s dreams*, Oxford, England: Allen & Unwin.
- Maquet P., Peters J. M., Aerts J., Delfiore G. Degueldre C., Luxen A., Franck G. (1996), *Functional neuroanatomy of human rapid-eye-movement sleep and dreaming*, “Nature”, 386 (6596): 163-166.
- McCarley R.W., Hobson J.A. (1977), *The neurobiological origins of psychoanalytic dream theory*, “American Journal of Psychiatry”, 134, 1211-1221.
- Nofzinger E., Mintun M., Wiseman M., Kupfer D., Moore R. (1997), *Forebrain activation in REM sleep: An FDG PET study*, “Brain Research”, 770, 192-201.
- Panksepp J. (1998), *Affective Neuroscience: The foundations of human and animal emotions*, Oxford: Oxford University Press.
- Peterson N.D.J., Henke P.G., Hayes Z. (2002), *Limbic System Function and Dream Content in University Students*, “J. Neuropsychiatry and Neurosciences”, 14, 283-288.
- Smith M.R., Antrobus J.S., Gordon E., Tucker M.A., Hirota Y., Wamsley E.J. Ross L., Doan T., Chaklader A., Emery R.N. (2004), *Motivation and affect in REM sleep and the mentation reporting process*, “Consciousness and Cognition”, 13, 501-511.
- Solms M. (1997), *The neuropsychology of dreams: A clinico-anatomical study*, Mahwah, NJ, Lawrence Erlbaum Associates Publisher
- Solms M., Turnbull O. (2002), *The Brain and the Inner World: An Introduction to the Neuroscience of Subjective Experience*, New York, Other Press, trad.it., *Il cervello e il mondo interno*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2004).